

Voghera: una ricerca che colpisce nel segno

La ricerca condotta su “Il fantasma dei mongoli” da Claudio Jampaglia (caporedattore di *Liberazione*) e Mario Portanova (redattore di *Diario*) pubblicata sullo speciale “Memoria” della rivista *Diario*, ha colpito nel segno: un pubblico attento e partecipe, con molti giovani, ha gremito il salone cittadino della SOMS per l’iniziativa promossa il 10 marzo scorso dalla sezione vogherese dell’ANPI.

Supportati dallo storico Ugo Scagni, i due giornalisti hanno ricostruito il loro approccio alle vicende della Resistenza: dalla frequentazione dei luoghi dell’appenino piacentino per svago, all’interesse prodotto dai racconti raccolti dagli abitanti.

Nasce così la ricerca sulla pagina eroica e dolorosa del rastrellamento invernale del ’44-’45 che investì l’Oltrepò pavese ed il Piacentino. Una pagina che vede, tra le distruzioni, le uccisioni, le cacce all’uomo e le rappresaglie contro i contadini e gli abitanti dei paesi inseriti nelle zone partigiane – condotte dalle truppe tedesche e dai reparti fascisti – le sistematiche violenze sulle donne, commesse dalla famigerata 162^a divisione Turkestan, composta da ex prigionieri di diverse nazionalità russe (definiti ed entrati nella storia locale con il termine di “mongoli”, per i tratti asiatici di alcuni componenti).



Nella foto, gli oratori (da sinistra): Mario Portanova, Claudio Jampaglia, Antonio Corbeletti sezione ANPI e lo storico Ugo Scagni.

Molte storie, conosciute e tuttora presenti nel ricordo degli anziani, ma che suggeriscono ancora diversi aspetti degni di approfondimento (le tante vicende rimosse delle donne vittime, le complicità e l’aiuto dei fascisti locali, lo stesso destino dei “mongoli” a guerra finita...) anche per unificare le memorie presenti nell’area piacentina ed in quella pavese.

Da Jampaglia e Portanova, stimolati dal presidente dell’ANPI provinciale pavese Francesco Meazza e “premiati” con l’adesione alla sezione vogherese dell’associazione partigiani, è venuto l’impegno di proseguire nel lavoro di recupero e difesa della memoria di quegli anni.

Antonio Corbeletti

L’ANPI di Cremona ricorda due importanti anniversari

L’ANPI di Cremona ha tenuto due significative e partecipate iniziative di carattere storico-culturale. La prima è stata dedicata ad Antonio Gramsci nel 70° anniversario della scomparsa. Una commemorazione solenne, tenuta il 24 maggio nella sala del Consiglio comunale di Cremona con l’intervento del Presidente della Amministrazione provinciale, on. Giuseppe Torchio, e del Sindaco prof. Giancarlo Corada. Il prof. Corada, in particolare, ha svolto una sostanziosa ed aggiornata conferenza sulla figura, l’azione politica ed il pensiero di Gramsci e sulle riflessioni e il dibattito di oggi in merito.

La settimana successiva, il 1° giugno, nel salone della Camera del lavoro si è parlato dell’anniversario della Repubblica analizzandone il rapporto con la Resistenza. Prima il prof. Gianfranco Berneri, assessore comunale alla cultura, ha rievocato il dibattito su monarchia e repubblica tra le forze del CLN, con riferimento alla “svolta di Salerno”, quindi il Presidente dell’ANPI cremonese, on. Enrico Fogliazza “Kiro” ha portato una testimonianza di come dall’inverno del 1943 ai giorni della liberazione da gruppi di giovani “sbandati” si sia passati ad agguerrite formazioni partigiane, le difficoltà che esse hanno incontrato, la costruzione di rapporti positivi con le popolazioni nella esperienza del Piemonte e valle di Susa. (Giuseppe Azzoni)

*Ai lettori vecchi e nuovi, agli insegnanti e agli studenti
diciamo che da sempre la nostra rivista
offre spunti di studio, di riflessione e di ricerche
per contribuire alla crescita della democrazia nel nostro Paese*

ABBONATEVI A

PATRIA
indipendente

ABBONAMENTI

Annuo € 21,00
(estero € 36,00)
Sostenitore da € 42,00

Versamento

c/c 609008

intestato a:
«Patria indipendente»
Via degli Scipioni, 271
00192 Roma

L'ANPI a Moggio e Barzio

Il 12 maggio era una bella giornata di sole, ma la lunga fila di cittadini padernesì e cusanesi che percorrevano le strade dei paesi della Valsassina non erano semplici gitanti. Come ogni anno rispondevano ad un impegno più alto e nobile: ricordare, a distanza di più di 60 anni, chi combatté e sacrificò la propria vita perché familiari, amici, concittadini e discendenti potessero vivere in uno Stato libero e democratico.

Le sezioni ANPI "Cazzaniga" di Paderno Dugnano e "Chiesa" di Cusano Milanino, hanno infatti organizzato l'annuale percorso sui sentieri della memoria a Moggio e Barzio, in provincia di Lecco, dove la 40ª Brigata "Matteotti" e la 55ª Brigata "Rosselli" valorosamente operarono durante la guerra di Liberazione.

Più di duecento persone, accompagnate dagli Assessori Paola Rampellini di Cusano Milanino e Marco Coloretto di Paderno Dugnano, in rappresentanza dei rispettivi sindaci, hanno sfilato per le strade dei due paesi precedute dalla Banda Musicale Giovanile di Paderno Dugnano.

A Moggio, dopo aver deposto una corona di alloro davanti al monumento ai Caduti di tutte le guerre, i partecipanti sono stati salutati dalle autorità locali presso il Campo Sportivo. Erano presenti il Sindaco di Moggio, Carlo Locatelli, il sindaco di Barzio, Pierantonio Valsecchi, il signor Combi in rappresentanza dell'Associazione Combattenti e Reduci dell'Altopiano Valsassinese e alcuni autorevoli rappresentanti dell'ANPI di Lecco.

Negli interventi è stato sottolineato il valore di questi incontri che uniscono comunità di-



stanti nel ricordo condiviso di momenti difficili, ma fondamentali per la rinascita delle libertà democratiche nel nostro paese.

A Barzio, particolarmente commovente è stata la cerimonia davanti alle lapidi che, nei pressi del cimitero, ricordano gli undici partigiani della "Rosselli" lì fucilati nel dicembre del 1944 e gli altri 6 caduti in combattimento in montagna. Al loro sacrificio è stato reso onore con la deposizione di una corona d'alloro sulle note del "Silenzio".

Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito i Centri Sociali di Calderara e Palazzolo e le Amministrazioni Comunali di Paderno Dugnano e di Cusano Milanino ma, come sempre, fondamentale è stato l'apporto ideale degli intervenuti. La loro presenza è infatti una dichiarazione esplicita di antifascismo e amore per la democrazia, valori che sembrano caduti in disuso negli ultimi tempi e che l'ANPI, con le sue iniziative, vuole riportare alla coscienza di tutti.

Terni

Nel 63° anniversario si è svolta la commemorazione dei 16 cittadini inermi assassinati il 13 aprile 1944 a Calvi dell'Umbria e dei 13 partigiani caduti sulle montagne adiacenti il paese, durante una grande azione di rastrellamento da parte dei nazifascisti.

Organizzata dal Comune, hanno partecipato alla manifestazione autorità e rappresentanze d'armi; l'ANPI Provinciale di Terni era presente con le sue bandiere.

Il Sindaco Silvano Lorenzoni ha ricordato il sacrificio di questi cittadini e partigiani per ridare all'Italia la Libertà e la Democrazia.

Una folta rappresentanza di giovani delle scuole del paese e di cittadini ha fatto corona a questa iniziativa.

